

# ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

## Ecco lo Sposo



### INTRODUZIONE

**Guida:** La vita di ognuno è un'attesa, il presente non basta a nessuno: l'occhio e il cuore sono sempre avanti, oltre le mete raggiunte con aspra fatica. In un primo momento, pare che ci manchi solo qualcosa: più tardi, ci si accorge che ci manca Qualcuno. E lo attendiamo.

La nostra vita terrena finirà - in modo a noi imprevedibile - nell'incontro con il Signore. Siamo invitati a meditare sul Suo ritorno e a pensare a ciò che sarà per noi la fine del tempo: **il nostro incontro con il Signore**. Possiamo temerlo o desiderarlo. Comunque, è necessario prepararsi. Non è poi così facile farlo un giorno dopo l'altro. C'è un modo di attendere che non è impazienza né sonno, ma sapienza e speranza.

*Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi*

*Silenzio adorante*



### PREGHIERA CORALE

*Signore, al lume delle nostre lucerne non ci si vede.  
Aiutaci a far provvista di olio dell'amore, della carità,  
della bontà, della pazienza, della misura di noi stessi,  
dell'umiltà, del coraggio, della mansuetudine.*

*Grazie dell'Eucaristia, che tu ci doni per costruire il tuo corpo  
vivente che è la Chiesa. Grazie perché non ti stanchi mai di  
unire le voci e i cuori, di ridurre le distanze fra le persone e di  
formare una sola famiglia nel tuo nome. Purifica e ispira i nostri  
pensieri e progetti, alimenta in noi sentimenti di perdono e di  
comunione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen*

## ASCOLTO DELLA PAROLA

**G.** La Chiesa in cammino vive nell'attesa dell'incontro definitivo con il suo Signore, e vigila tenendo accesa la lampada della fede e dell'amore, finché Cristo suo sposo la introduca nel regno delle nozze eterne.

### **Dal vangelo secondo Matteo (Mt 25,1-13)**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».*

**P.** Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio*

### **RIFLESSIONE COMUNITARIA**

**G.** Durante tutta la sua vita terrena Gesù opera sotto il segno della vigilanza che richiede anche ai suoi discepoli.

**L.** Gesù interroga continuamente gli avvenimenti per leggervi la volontà del Padre. In intima unione col Padre, Gesù rivela il disegno di Dio e il suo vero volto, e inoltre l'atteggiamento e la risposta dell'uomo. La Chiesa primitiva ha insistito: bisogna tenersi sempre pronti per il ritorno del Signore. In questo clima di attesa di una imminente venuta del Signore vanno letti i temi delle ultime pagine del vangelo di Matteo. Si tratta dei temi della preparazione alla parusia (dieci vergini), dell'essere fedeli a Dio anche nelle minime responsabilità (talenti), della vigilanza attiva, intesa soprattutto come un venire incontro alle necessità dei fratelli (giudizio).

Dieci vergini escono nella notte, armate solo di un po' di luce; escono per andare incontro. Come *la Sapienza che va incontro a chi la cerca* (Sap 6,12-16); come *noi che andremo incontro al Signore* (1Ts 4,13-18), *dieci ragazze escono incontro allo Sposo*: il Regno dei cieli è simile ad un incontro. Il Regno appartiene a chi sa uscire, varcare notti e solitudini, vivere d'incontri. Il Regno dei cieli è simile a dieci lampade nella notte; a dieci piccoli occhi di luce, necessari all'incontro, sufficienti solo al primo

passo. Ma ad ogni passo la luce ti accompagna e si rinnova: rimane un orizzonte di tenebra, ma in esso il Regno è come una falla di luce, una notte assediata dal sole.

**Cinque vergini non prendono con sé olio**, e vedono le loro lampade spegnersi. La loro presenza si dissolve nella notte. La loro vita, la mia, o è presenza luminosa o non è nulla, o porta luce e illumina qualcuno o non esiste. Il mio rischio è dissolvermi nell'insignificanza di una notte senza incontri. Il vangelo però non condanna la sventatezza di un momento, la dimenticanza dell'ultima sera, ma tutta una vita vuota, che non si è accesa, che non si è occupata di conoscere lo Sposo – *non vi conosco*, dirà infatti – e di farsi riconoscere come segno di luce.

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### **Tutti**

*Signore Gesù,  
che sei veramente sposo della nostra umanità,  
è sempre tardi perché il cuore non si attardi.*

*Donaci la sapienza  
di chi sa mettere in conto  
l'imprevisto  
e sa sopportare  
le leggi dell'attesa,  
che per quanto lunga  
nell'amore è sempre breve.  
Dona alla nostra lampada  
non solo l'olio indispensabile  
ma pure quello necessario  
a varcare ogni notte. Amen*

### **Canto**

**G.** Vegliare non significa soltanto resistere al sonno, non basta essere svegli: occorre essere preparati.

**L.** **Le cinque vergini sagge si identificano con le loro lampade:** ciascuna è una persona-lampada, luminosa e illuminante, e desiderio d'incontri. Gesù non dice che cosa sia l'olio per la lampada. Sappiamo però che ha a che fare con la luce, e col fuoco: in fondo, è saper bruciare per qualcosa o per Qualcuno; vivere accesi.

**Questa parabola è dura.** Dura la risposta delle vergini alle loro compagne: *andate a comprarvelo*. Durissime le parole da dietro la porta sbarrata: *non vi conosco*. Proprio Lui che diceva: *bussate e vi sarà aperto*. Questa durezza sottolinea il «caso serio» della fede, invita a non perdere l'ultima occasione della vita (ultima, nel senso di più importante): l'incontro con lo Sposo.

**Parabola dura, ma consolante.** Pur se lampade si spengono e le porte sono chiuse, viene uno Sposo; il suo ritardo consuma e affatica, ma viene. Non importa se ti addormenti, se l'attesa è lunga, se il tuo cristianesimo sembra, in certe notti, appassire; c'è sempre, dentro ogni mezzanotte, una voce che ti risveglia. Allora ravvivi il cuore come lampada, e vai.

**Dio non è colui che mi coglie in flagrante,** è una voce che mi risveglia, un grido a mezzanotte. La mia vera forza è nella voce di Dio, che ridesta la vita da tutte le sue stanchezze, che mi consola dicendo che di me non è stanco, che disegna un mondo colmo di incontri e di luci. È sufficiente avere un cuore che ascolta, e così avvengono incontri di luce, capaci di far risplendere la vita dentro qualsiasi notte.

*Silenzio di adorazione*

**PREGHIERA PER I BUONI OPERAI** *IN GINOCCHIO*

**G.** Le nostre lampade devono rimanere accese: per non giungere impreparati a quell'incontro da cui dipende la nostra sorte eterna. La nostra esistenza, Gesù, esige che teniamo gli occhi bene aperti perché sono tanti gli incontri che tu ci riservi per sostenerci lungo il cammino e vivere secondo la vocazione specifica alla quale ci chiami:

**Tutti**

*Signore, hai ragione di chiederci di vigilare,  
di tenere lo sguardo verso l'essenziale,  
ma non è sempre facile, troppi interessi, curiosità,  
ci distolgono da questo orientamento.  
Non stancarti di noi, continua a chiederci di vigilare,  
di cercare i veri valori, di saper fare le giuste scelte,  
di non stancarci di cercarti, di saperti vedere nelle persone  
negli avvenimenti, nelle gioie e nei dolori,  
sempre con noi per meravigliarci con il tuo Amore,  
per guidarci verso luoghi pianeggianti,  
con la giusta riserva di olio per affrontare le situazioni,  
per fronteggiare davanti ai pericoli, per testimoniare la tua presenza,  
per ridirti "tutto" il nostro grazie e rinnovare il nostro "eccomi".  
Rendici operai vigilanti e sapienti per le necessità della messe. Amen.*

**Benedizione eucaristica**

**CANTO FINALE**